

Il programma Equal in dirittura d'arrivo. Quali lezioni per la nuova programmazione?

Nel 2008 chiude l'iniziativa comunitaria Equal, il programma sperimentale del Fse dedicato a favorire l'inclusione di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro.

Equal ha prodotto risultati di grande interesse, soprattutto sul piano degli approcci e delle metodologie adottati dai soggetti realizzatori dei progetti, ossia i partenariati di sviluppo composti da organismi pubblici e privati, istituzioni, enti locali. Le lezioni di Equal sono state recepite nella nuova programmazione dei fondi strutturali, soprattutto per quanto riguarda appunto il lavoro in partenariato, la dimensione transnazionale dei progetti, l'approccio di mainstreaming.

Con poco più di 800 milioni di euro, Equal ha dato vita a quasi 700 progetti, gestiti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale in maniera coordinata con tutte le Regioni e Province autonome, che hanno mobilitato circa 7.600 soggetti attuatori, sia pubblici che privati.

Dalla riflessione condotta nell'accompagnamento delle attività progettuali e con il supporto del valutatore indipendente (la società Ismerieuropa) sono emersi alcuni elementi qualificanti sui quali può essere utile soffermarsi nella progettazione dei nuovi fondi:

- **l'integrazione di diverse politiche e rete dei servizi:** seppure le realtà locali partano da condizioni e problematiche molto differenti, la sperimentazione diffusa ha insegnato il rilievo di una rete di servizi, pubblici e privati, che sappia accompagnare i soggetti più deboli in un percorso di inserimento sociale e al lavoro che richiede sempre più un approccio individuale ed in grado di cogliere le differenti problematiche;

- **l'inserimento di nuovi attori nel circuito del Fse:** Equal ha portato nell'ambito del Fse soggetti quali il terzo settore, gli enti locali, i servizi pubblici e sanitari. Dal momento che le politiche del Fse debbono ampliare la propria strategia e legarsi maggiormente agli interventi per il lavoro e per l'inclusione sociale, queste nuove conoscenze e capacità rappresentano una ricchezza ed una opportunità da non disperdere;

- **lo sviluppo locale a partire dalle risorse umane:** in molti casi Equal ha operato come promotore di azioni di sviluppo locale. Partendo da interventi sociali o di inserimento lavorativo, tali azioni sono riuscite a cogliere le più

ampie necessità dello sviluppo del territorio, mostrando che è possibile un percorso originale allo sviluppo locale finanziato dai fondi;

- **il modello di governance multi-livello della sperimentazione:** Equal è stato governato in modo congiunto, sia con riferimento alla gestione che ai contenuti, da Ministero del lavoro e Regioni/PA. Il modello di Equal ha funzionato ed ha dimostrato una notevole rilevanza in relazione alle azioni sperimentali che ha promosso, insegnando che interventi a carattere innovativo e sperimentale richiedono: a) una forte capacità di interagire tra loro; b) una attenzione da parte dei *policy makers* ai diversi livelli istituzionali, c) un confronto nazionale per mostrare la loro validità e assicurare una ampia diffusione ed un effettivo trasferimento dei risultati. A pochi mesi dalla chiusura del programma (prevista in Italia per il 30 giugno), il 21 febbraio si è svolto a Roma un convegno per dar conto dei risultati di Equal in Italia, proprio in quell'ottica di mainstreaming che dovrebbe caratterizzare tutte le iniziative di natura comunitaria. La giornata, organizzata dall'Isfol, che è Struttura nazionale di supporto al programma, ha ospitato in mattinata gli interventi di carattere istituzionale: oltre al Ministero del lavoro, con la dr.ssa Marincioni, anche la Commissione europea con il direttore Stub Jorgensen, il Coordinamento delle Regioni con la dr.ssa Vittore e con la vice sindaco Maria Pia Garavaglia. Il pomeriggio è stato dedicato ai protagonisti dei progetti. La partecipazione di soggetti esterni ha stimolato due momenti di confronto, su governance dei sistemi e empowerment degli individui.

Lucia Scarpitti - MIps

Virgilio, una guida ai fabbisogni del mercato del lavoro

Il progetto Virgilio, realizzato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e da Unioncamere, ha l'obiettivo di diffondere i dati Excelsior (il sistema informativo per l'occupazione e la formazione che monitora anno per anno l'andamento e le caratteristiche della domanda di lavoro delle imprese italiane e che permette di avere il polso dei trend e dei cambiamenti in atto nel mercato del lavoro) mediante nuovi strumenti di divulgazione delle informazioni, oltre che indicare le linee guida per aumentare la propria competitività nella ricerca del lavoro.

A tal fine sono stati progettati una serie di prodotti che rispondono alle esigenze di diversi target, in particolare studenti, genitori e operatori, per ampliare le informazioni su orientamento, formazione e lavoro a soggetti e strutture che, pur nella loro diversità, sono omogenei per mission e destinatari finali.

Agli operatori del settore dell'orientamento e della formazione e agli studenti sono destinati i volumi *Le lauree che valgono un lavoro*, una guida per i giovani che si apprestano a compiere una delle scelte più importanti della loro vita: analizza la domanda di lavoro in Italia e presenta le opportunità occupazionali in relazione alle lauree maggiormente richieste dalle aziende; *Dopo il diploma. Percorsi di studio*

e *prospettive occupazionali*, una guida che raccoglie i dati più significativi di Excelsior 2007 relativi alle prospettive di successo dei diplomati negli studi universitari, con particolare riferimento alle difficoltà dei diversi corsi di laurea in rapporto al tipo di diploma conseguito; e *Il lavoro che ci aspetta*, una sintesi dei principali risultati di Excelsior, che evidenzia i fenomeni maggiormente significativi inerenti le prospettive occupazionali e la loro qualità.

Da segnalare, inoltre, la pubblicazione *Orientamento al lavoro. Vademecum per i genitori*, uno strumento divulgativo che informa i genitori sul contesto di riferimento, le strutture e gli strumenti utili per aiutare i loro ragazzi (tra i 16 e i 25 anni) ad intraprendere un percorso di orientamento che li porti ad una scelta, di studio e professionale, consapevole e adatta alle singole attitudini e aspettative.

Altri strumenti di supporto all'attività informativa del progetto Virgilio sono il sito www.jobtel.it, portale dell'orientamento al lavoro, costantemente aggiornato al fine di offrire una informazione puntuale e completa sui temi dell'orientamento, della formazione, del lavoro e la sua newsletter quindicinale *JTNews*.

Antonio Nappi - MIps

In breve

Il 2008 è l'**Anno europeo del dialogo interculturale**. La scelta sottolinea il valore della diversità culturale d'Europa e le opportunità di apprendimento offerte da un contesto ricco di differenti tradizioni.

Per info: www.interculturaldialogue2008.eu

La Commissione europea ha preannunciato che il 2010 sarà l'**Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**. Con un budget di 17 milioni di euro, l'Ue ribadisce il proprio impegno per l'eliminazione della povertà, un rischio oggi per circa il 16% degli europei.

Sono state approvate in Conferenza delle Regioni e Province autonome le **Linee guida per le agenzie formative** accreditate dalle Regioni, per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione innalzato a dieci anni: una misura di accompagnamento per orientamento di giovani e famiglie, for-

mazione docenti, sostegno, monitoraggio, valutazione e certificazione dei percorsi. Sono disponibili su:

www.regioni.it/upload/14_02_08_linee_guida_IFP.doc

Si è avviata in Italia la programmazione del Fse 2007-2013, con lo svolgimento dei Comitati di sorveglianza delle Regioni Competitive, cui ha partecipato anche la Commissione europea. Obiettivi prioritari della programmazione: lotta alla disoccupazione, sviluppo delle risorse umane, cooperazione e mobilità internazionale, inclusione sociale. Info: www.tecnostruttura.it

Il **Consiglio europeo dei Ministri dell'occupazione** del 29 febbraio ha avuto all'ordine del giorno il rilancio della strategia di Lisbona 2008-2010. Sono stati adottati i messaggi chiave destinati al Consiglio europeo di primavera su mercato del lavoro e protezione sociale.

Agenda

★ L'Assemblea delle regioni d'Europa (Are) ha lanciato la 3^a edizione del **premio per le regioni innovative**, che hanno cioè promosso e realizzato progetti innovativi sul loro territorio. Le domande possono essere inviate entro il 1° giugno. Info su: www.a-e-r.org/home-en/main-issues/economic-development/aer-innovation-award.html

★ In occasione della giornata dell'Europa del 9 maggio, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea bandisce un concorso per **I migliori siti Internet sull'Unione europea** realizzati dagli studenti delle scuole medie superiori. Scade il 17 marzo 2008. Per scaricare il bando: ec.europa.eu/italia/documenti/europaallavagna2008.pdf

★ La Commissione europea organizza la conferenza **A social Europe fit for globalisation**, sugli impatti sociali della globalizzazione. A Bruxelles, il 16 aprile. Per info: ec.europa.eu/employment_social/spsi/simglobe_en.htm

Quanto è complessa la comunicazione del Fse? Le indicazioni provenienti dalla valutazione delle azioni di comunicazione 2000-2006

Cosa si è fatto nei vari Stati membri per comunicare il Fse nel periodo 2000-2006, e in che modo è possibile raggiungere efficacemente il grande pubblico? Per scoprirlo, la Commissione europea ha fatto realizzare, tra marzo e luglio dello scorso anno, una valutazione sulle azioni di informazione e pubblicità del Fse 2000-2006. La ricerca si è basata su un'indagine desk e interviste a funzionari della Commissione per raccogliere informazioni sulle attività realizzate direttamente da Bruxelles, e su visite in loco a otto Stati membri (Estonia, Francia, Germania, Italia, Polonia, Portogallo, Slovenia e Regno Unito), con interviste semi-strutturate rivolte ai rappresentanti delle istituzioni maggiormente significative (responsabili della comunicazione del Fse e enti attuatori di progetti). In particolare, per l'Italia sono stati sentiti: la Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in qualità di autorità capofila del Fse; l'Isfol, agenzia tecnica del Ministero del lavoro, per conto del quale ha realizzato alcune azioni di comunicazione sul Fse, e sei enti realizzatori di altrettanti progetti cofinanziati. I restanti Stati membri sono stati coinvolti con interviste telefoniche.

Dai dati si ricavano informazioni interessanti, pur tenendo conto dei limiti nella loro raccolta, dovuti per esempio all'elevato turn-over del personale che si è occupato di comunicazione nel corso del periodo considerato, o al fatto che la ricerca non ha considerato opinioni e punti di vista del grande pubblico.

Emerge che una delle caratteristiche del Fse che ne rende complessa la comunicazione è la non tangibilità dei suoi risultati: un conto è mostrare un ponte costruito con il Fesr, un altro far sapere che delle persone hanno aumentato le proprie chances occupazionali grazie alla formazione. A ciò si sommano la varietà di obiettivi e di campi d'azione del programma, la complessità delle procedure che lo caratterizzano, il fatto che lo stesso aggettivo "sociale" può essere fuorviante, e far pensare a politiche di welfare, più che a politiche attive del lavoro, e non da ultimo l'esiguità di risorse dedicate alla comunicazione e il fatto che questa non è una priorità della Commissione.

Tra i fattori di successo, molti Paesi indicano l'approccio coordinato e a lungo termine alle strategie comunicative da parte degli attori coinvolti ai vari livelli (nazionale, regionale e locale), che eviti duplicazioni, renda complementari le attività, punti su messaggi coerenti e su loghi e immagini immediatamente riconoscibili. In particolare la creazione di reti e gruppi di lavoro tra chi si occupa di comunicazione può rappresentare un punto di forza. Sfruttare canali differenziati permette di allargare la comunicazione ai diversi target. È importante inoltre riuscire a raggiungere le singole persone: per l'Italia, questo è stato realizzato in maniera soddisfacente con gli stand di Fse Contatto, tramite l'azione di orientamento itinerante realizzata dall'autobus di Circum-lavorando, con il numero verde dedicato al Fse. Sono alcuni esempi di come sia stato possibile informare in maniera puntuale il pubblico rispetto alle sue esigenze.

L'uso dei media richiede azioni differenziate: se i media nazionali, ad ampia copertura, possono funzionare per far conoscere a grandi linee il Fse al pubblico, magari sfruttando la capacità di attrazione di testimonial, va sottolineata l'importanza e il ruolo svolto dai media locali, proprio perché poi i singoli progetti di Fse hanno un impatto sui territori; allo stesso modo, è cruciale la capacità delle autorità locali di fornire informazioni e sostegno ai promotori, per la realizzazione e la comunicazione dei singoli progetti, ma anche del Fse in generale. Poche informazioni chiare, magari con qualche gadget, risultano più efficaci di troppi dettagli tecnico-burocratici.

Il Fse, infine, ma forse è l'aspetto principale, è rivolto alle persone: evidenziarne l'aspetto umano, collegando la comunicazione alle storie personali e alle immagini di chi ha beneficiato di queste esperienze, risulta vincente. Gli esempi concreti riescono a descrivere obiettivi e risultati in maniera diretta, veicolando il messaggio che il Fse offre reali opportunità alle persone.

Chi è interessato al rapporto integrale o alla sintesi (in inglese), si può collegare alla pagina: ec.europa.eu/employment_social/esf/discover/esf_library/publications_en.htm

Orsola Fornara - MIps

Per uno sviluppo sostenibile tra processi partecipativi e occupazione

Un modello di sviluppo sostenibile si è posto da tempo come strada obbligata per combattere degrado ambientale e crisi occupazionale, superando gli stereotipi di una scelta conflittuale tra salvaguardia dell'ambiente o salvaguardia dell'occupazione. La pervasività dell'ambiente trova conferma nel trend positivo che, nell'arco temporale 1993-2006, evidenzia un aumento in termini occupazionali pari al 41%, come si evince dalla ricerca *Tendenze del mercato del lavoro ambientale*, svolta monitorando i dati sulle forze di lavoro Istat (consultabile nella sezione Progetto Ambiente del sito Isfol). Elementi significativi connotano l'occupazione in riferimento alla variabile di genere che presenta un forte incremento della componente femminile (da 33.000 a 92.000 occupate tra il 1993 e il 2006). Sono in aumento le professioni intermedie di tipo tecnico e di elevata specializzazione, mentre forme di precarizzazione e di uso flessibile della forza lavoro (co.co.co) riguardano soprattutto la componente femminile. In estrema sintesi, l'occupazione aumenta grazie al contributo delle donne che – con livelli di scolarità medio-alti superiori a quelli degli uomini (86% contro il 54%) – entrano nel mercato del lavoro ambientale, rivestono posizioni più elevate rispetto ai maschi, ma con contratti di lavoro più precari: sembrerebbe che la minore stabilità del lavoro venga controbilanciata dallo svolgere un lavoro più qualificato e più rispondente alle proprie aspettative e al percorso formativo conseguito. Questi andamenti sono confermati anche dalla ricerca confluita nel volume *I master ambientali. Qualità dei percorsi e spendibilità nel mercato del lavoro* (Roma, Isfol, 2007). Ad un anno dal conseguimento di un master ambientale, l'80,6% degli intervistati risulta occupato e di questi il 58% svolge un lavoro verde coerente con la formazione conseguita. Accanto a profili professionali di livello elevato (36,3%) una quota consistente è occupata in professioni di tipo tecnico a carattere specialistico (31,7%). La positività dei dati incoraggia l'investimento formativo su tematiche ambientali: ogni anno si realizzano circa 2300 corsi, coinvolgendo una media di 45mila soggetti. Eppure... è ancora lontana la realizzazione di società sostenibili. Sono necessari non solo processi formativi di qualità, figure professionali capaci di operare attraverso una visione ed un governo unitario ed integrato del territorio e dell'ambiente, ma anche processi di informazione, comunicazione e partecipazione in grado di realizzare una cittadinanza attiva orientata alla sostenibilità. È in questo contesto che vanno letti i risultati della ricerca *Sviluppo sostenibile e processi di partecipazione. Figure professionali per la gestione dei conflitti socio-ambientali* (Roma, Isfol, 2007). La ricerca utilizza la VIA (Valutazione Impatto Ambientale) e la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) come lente di ingrandimento per colmare – attraverso l'individuazione e descrizione di figure professionali innovative – le carenze e le criticità che si presentano quando si attivano interventi sul territorio che richiedono la partecipazione delle comunità locali. Sono state individuate e analiticamente descritte, in termini di profilo professionale, compiti lavorativi, competenze professionali e altri aspetti connotativi tre figure professionali: il *Garante dell'informazione partecipata*, il *Referente della partecipazione locale* e l'*Esperto di impresa per lo sviluppo sostenibile*. Le tre figure, specialistiche ma con competenze sistemiche, condividono la capacità di recepire le istanze che vengono dal territorio, l'impegno a lavorare per un obiettivo di sostenibilità e a rendere praticabile la qualità dei processi di partecipazione democratica.

Le ricerche sono state realizzate dal Progetto ambiente Isfol nell'ambito delle azioni del Piano operativo nazionale obiettivo 1 2000-2006 a titolarità del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

**Rita Ammassari e
Maria Teresa Palleschi - Isfol**

Percorsi

Le azioni di sistema nazionali Fse del Ministero del lavoro e le ricadute nei contesti regionali degli interventi più strategici sono presentate nel volume a cura di R. De Vincenzi **Monitoraggio e valutazione delle azioni di sistema nazionali cofinanziate dal Fse 2000-2006** (Roma, Isfol, 2007, Temi&Strumenti): un utile strumento conoscitivo sull'attuazione delle politiche attive del lavoro e relativi sistemi di governo. Nel cd allegato, la banca dati completa di attività e prodotti realizzati.

Il Cedefop lo conferma: l'economia in Europa continuerà spostarsi dal settore primario e manifatturiero a quello dei servizi e della conoscenza. Entro il 2015 si avranno 13 milioni di nuovi posti di lavoro e una crescente polarizzazione del mercato del lavoro: salirà la domanda di qualifiche medie e alte, ma anche, nei servizi, di mansioni a bassa, o nessuna, qualifica. **Future skill needs in Europe. Medium-term forecast** (Cedefop, 2008) è scaricabile da: www.trainingvillage.gr

School Autonomy in Europe. Policies and Measures (Bruxelles, Eurydice, 2007). Un'analisi delle riforme che negli ultimi

vent'anni hanno interessato le scuole d'Europa, dotandole di un sempre più ampio potere decisionale. Realizzata con il supporto delle unità nazionali di Eurydice, sulla base di un questionario comune, sarà presto disponibile anche in italiano. Per ora è in inglese o francese sul sito www.eurydice.org

Il 13 dicembre è stato firmato il nuovo **trattato di Lisbona**. Le principali novità politiche e le riforme istituzionali dell'Ue sono spiegate nel nuovo sito web europa.eu/lisbon_treaty/index_it.htm, tradotto nelle 23 lingue ufficiali. Approfondimenti e commenti anche sul sito della rappresentanza in Italia della Ce: ec.europa.eu/italia/specialetrattatodilisbona

Una piazza virtuale e interattiva dove si può comunicare con i deputati europei: questo è www.europaforum.it, che vuole favorire la partecipazione degli elettori alla vita delle istituzioni europee, il contatto tra cittadini e deputati, accrescendo la visibilità delle attività del Parlamento europeo e la conoscenza del suo ruolo istituzionale. Il progetto è cofinanziato dalla DG-Info del Parlamento europeo.



Chiuso in redazione il 29 febbraio 2008

FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013

Iscritta al tribunale di Roma con il n. 291/2007 del 2 luglio 2007

Direzione e redazione: Ministero del lavoro e della previdenza sociale,

Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, via Fornovo 8, 00192 Roma

tel. 06 46834760 fax 06 3222358 fsenews@lavoro.gov.it

Direttore responsabile: Vera Marincioni

Comitato di redazione: Arianna Fabrini, Orsola Fornara, Gianfranca Iorio, Isabella Pitoni, Aurelia Tirelli, Elena Viscusi

Hanno collaborato a questo numero: Rita Ammassari, Antonio Nappi, Maria Teresa Palleschi, Lucia Scarpitti

La newsletter è redatta in collaborazione con l'Ufficio comunicazione istituzionale dell'Isfol

Impaginazione e stampa: I.G.E.R. srl

